

piendo fortire, per non esporre a dubbii eventi quel gran vantaggio del posto, in cui tanto giovava loro di conservarsi. I Veneti, a quali parimente non conveniva il dare battaglia, per non lasciare in caso di sinistro successo in preda a' nemici un Paese di tanta importanza, ma di modo aperto, che non poteva, che coll' esercito conservarsi, si ridussero a Fieffo, per piantarvi un quartire, e col Forte di Figarolo dall' un canto, e con la Polesella dall' altro, pensavano di stringer' il nemico, e tener lo Stato proprio coperto. Ad ogni modo, per non abbandonare il Duca di Modona, gli furono due mila huomini rimandati, accioche travagliasse il Ferrarese, e difendesse il suo Stato. Il Senato, poco delle risoluzioni contento, non meno che de' successi, elesse Proveditore in Campo il Priuli, & il Corrarò, che già erano, l' uno in Terraferma, e l' altro nel Modonese; e nel Generalato sostituì Marco Giustiniani, Procuratore, chiamato il Pefari a discolparsi di varie negligenze, che gli s' imputavano: dalle quali, meglio dilucidate le cose, fù poi assoluto, anzi di là a pochi anni assunto al Principato della Repubblica. Il Giustiniani, giunto all' esercito, abboccossi co' Duchi di Modona, e Parma, essendo a questo da' suoi Stati giunto qualche rinforzo di genti; e fù risoluto, che, inviando il Generale oltre al Pò qualch' altra militia, s' attaccassero nel tempo medesimo i due Forti di Lagoscuro. Appena sciolta la conferenza, dimandarono contra lo stabilito i Duchi tanta gente, e tanti apparati, che lasciavano il Generale senza forze, per eseguire dal suo canto i concerti. Quello di Modona ne ascrisse poi ad Odoardo la colpa, quasi che non volesse ridursi ad operar cosa alcuna. Dunque, benchè il Giustiniani altri mille cinquecento fanti offerisse, tardando i Duchi con varie scuse a risolvere, forse, perche conoscendo ardua veramente l' impresa, non volessero azzardare il decoro, e le forze, si portò egli sotto il Forte, dividendo i quartieri, il suo col Gonzaga di sopra; l' altro più a basso del Priuli, e del Valletta. Oltre al Fiume stava il Cardinal' Antonio coll' Esercito di tredici mila soldati; e non ostante le batterie dagli argini de' Venetiani, aveva, almeno di notte, comodo il passo a' soccorsi; anzi asfaliva bene spesso gli stessi quartieri, benchè fossero i suoi tenta-

1643  
 nè compien-  
 do attac-  
 car la pu-  
 gna.  
 conducefi a  
 piantar' a  
 Fieffo gli  
 Alloggia-  
 menti.  
 rimandan-  
 do gente al  
 Duca di  
 Modona.  
 per tenere  
 in moto il  
 Ferrarese.  
 non paga  
 de' successi  
 la Republi-  
 ca.  
 eletti Pro-  
 veditori 'n  
 Campo.  
 e substitu-  
 to al Pefari 'l  
 Giustinia-  
 ni.  
 chiamatolo  
 a giustifi-  
 carsi, l' as-  
 solve.  
 esaltatolo  
 poi al Prin-  
 cipato.  
 Risolve l'  
 attacco de'  
 due Forti di  
 Lagoscuro.  
 benchè  
 furbato  
 dalle richie-  
 ste de' Du-  
 chi.  
 e dalle loro  
 tardanze.  
 passa non-  
 dimeno  
 ad atten-  
 darvi 'l  
 Giustinia-  
 ni.  
 accampa-  
 tosi 'l Car-  
 dinal' An-  
 tonio dall'  
 altra spon-  
 da.